ANNO XXXI — Mercoledì 3 Luglio 1878 — N° 181

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19 —	» 34 —	» 65 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese. Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea. Pagamento anticipato.

Roma, 2 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Il Congresso ha definito tutte le questioni relative alla Turchia europea, che erano state suscitate dal trattato di Santo Stefano. Il Montenegro conseguì il porto di Antivari sull'Adriatico. Le frontiere di questo principato, le quali non sono ancora state definitivamente precisate dal Congresso, hanno ricevuta già la sanzione preliminare del conte Andrassy e del conte Schouvaloff. E l'accordo del plenipotenziario russo e del plenipotenziario austriaco segna al Congresso la via da seguire in questo negozio. Anche gli ingrandimenti da concedersi alla Serbia furono decisi. L'Austria-Ungheria è stata lasciata arbitra dei voti di questi due Stati, che giacciono sopra i suoi confini meridionali. Quind'innanzi, in ispecie a cagione del cambiamento avvenuto nella Bosnia e nell'Erzegovina, il Montenegro e la Serbia saranno tratti a girare piuttosto nell'orbita dell'impero austro-ungarico che in quella dell'impero russo.

Considerando gli atti del Congresso, si sarebbe inclinati a credere che esso abbia voluto dividere fra l'Austria-Ungheria e la Russia il dominio dei paesi intorno ai quali volgevano le sue deliberazioni. L'Austria-Ungheria diventa padrona della Bosnia e dell'Erzegovina. La Serbia ed il Montenegro, proclamata la loro indipendenza dalla Turchia, sentiranno il peso di un'altra sovranità, non nominale, non apparente, ma reale. Perocchè la situazione stessa delle cose ridurrà questi due principati in condizioni di dipendenza morale e politica verso l'impero austro-ungherese. Ma la parte orientale del paese venne a cadere tutta nelle mani della Russia. La quale riacquista la Bessarabia perduta col trattato del 1856; tiene in suo potere la Bulgaria, domina moralmente nella Rumelia, dove è il sentimento slavo non compresso dalla presenza di milizie turche; perocchè da Varna e da Sofia essa può, per terra e per mare, entrare liberamente in questa contrada. In fine sovrasta a Costantinopoli con tutto il peso delle sue antiche tradizioni nazionali e di tal luogo donde può in qualsivoglia momento presentarsele eziandio in tutta la sua formidabile forza militare.

L'Austria-Ungheria e la Russia si sono adunque diviso l'impero dell'Oriente d'Europa. Ma hanno esse tenuto conto dei diritti di un'altra potenza, alla quale dovrebbero appartenere per ragioni nazionali, alcune importanti provincie della Turchia? I diritti della Grecia non tirano la loro forza dal numero dei soldati e delle navi corazzate, ma dalla giustizia loro. E il Congresso aprirebbe la via a nuovi sconvolgimenti in Oriente, se non li riconoscesse. Ma finora non sappiamo quali deliberazioni abbiano preso i plenipotenziari sopra le provincie greche ancora soggette alla Turchia. La questione non sembra peranco decisa. E probabilmente, essendo una delle più importanti questioni da trattarsi nel Congresso, è stata rinviata all'ultima seduta che si terrà per comporre le cose d'Oriente in Europa. Indi le discussioni avranno per oggetto i cambiamenti territoriali nella Turchia asiatica, dove è più specialmente vivo il conflitto d'interessi fra la Russia e l'Inghilterra.

Abbiamo parlato della Bessarabia, che ritorna alla Russia. Ma la Rumenia non sarà perciò diminuita di territorio. Perocchè essa acquista la Dobrutscia. La qual cosa già sapevasi. Ma di nuovo si sa ora che, per iniziativa del plenipotenziario francese, la frontiera della Rumenia è stata estesa dalle vicinanze di Silistria, non compresa questa città, fino a Mangali, inclusivamente, sul mar Nero. Il plenipotenziario francese, oltre a questa iniziativa, che non dovrà certo riuscire ingrata ai rumeni, ne ha presa un'altra nel Congresso, che sarà benedetta da tutte le genti civili; cioè, ha fatto dichiarare l'eguaglianza di tutti i cittadini e di tutti i culti in Serbia e in Rumenia.

Oggi il telegrafo accenna pure ad un atto del plenipotenziario italiano, conte Corti. Il principe di Bismarck, desideroso di affrettare la fine dei lavori del Congresso, perchè la lotta elettorale richiede la sua attenzione, ha pregato il Congresso, scusandosene collo stato di sua salute, di nominare uno che lo sostituisca nella presidenza. Or bene, in questa occasione il conte Corti prese egli la parola per dichiarare che il Congresso, volendo conservare il suo illustre presidente, avrebbe affrettato i suoi lavori. Ma la mozione del principe di Bismarck è riuscita a decidere il Congresso a trattare oramai le sole questioni principali, rinviando le questioni secondarie alle Commissioni locali, i cui lavori saranno poi sottoposti all'approvazione della riunione che terranno gli ambasciatori a Costantinopoli.

IL MINISTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

ED IL SENATO

È proprio vero che una buona parte del tempo la impieghiamo nel crearci delle difficoltà, per impiegare poi l'altra nello sbarazzarci da esse. Un decreto aboliva il ministero d'agricoltura, industria e commercio: non si volle abolire alla sua volta il decreto con un altro decreto, si ricorse a una legge; e giustamente. Ma qual era la conseguenza logica di tutto questo? Una *restitutio in integrum*, il rimettere le cose nel pristino stato, come direbbero i legali. Nello stato anteriore di cose c'erano delle riforme a introdurre? e chi vieta di farle poi, chi impediva di farle prima? Ma appunto, tutto questo gridio contro i celebri decreti aveva la sua ragione, non già perchè con essi si portassero alterazioni, dagli uni biasimate, e da altri desiderate, ma perchè per tal via si toglieva e a questi e a quelli il modo di ventilare il pro e il contro, e si sottraeva la deliberazione a chi spetta. Che si fa invece? Si ristabilisce il ministero d'agricoltura, industria e commercio, ma le attribuzioni si lascia al potere esecutivo il determinarle. Non ci fu via nè verso che l'on. Cairoli, insistentemente provocato a rispondere che avrebbe fatto del ministero redivivo, desse una risposta. Disse che c'erano degli spostamenti, *degli spostamenti innocui*, e che intanto era d'uopo mantenere. Non sappiamo se la parola sia stata suggerita all'on. Cairoli dal ministro della pubblica istruzione, ma probabilmente le nuove Crusche alla voce *spostamenti* aggiungeranno i sensi arcani, novissimi, innocui, che loro attribuisce il linguaggio ministeriale. Cosa singolare! l'on. Cairoli si è condotto nel modo che più che a tutti, a lui dee parere stranissimo. Sincerissimamente detestando quello che altri hanno fatto, cioè il fare d'arbitrio, come ha conchiuso? col dire: lasciate a me le mani libere. Lo avesse libere! È bene che sappia quello che si pensa in proposito. Si pensa e si dice, che volle si abolire i due famosissimi decreti, ma col lasciar sussistere il nome del ministero del tesoro e col mantenere intanto in via di fatto i due punti capitali del decreto che avea abolito il ministero d'agricoltura, industria e commercio (Statistica e Istituti tecnici) accontentare una frazione del suo partito!

L'ordine del giorno, proposto dal senatore Lampertico, quello sì era chiaro, preciso, senza ambagi, e avrebbe aiutato il ministero ad uscirne una buona volta! Ma ormai si era sulla fine della seduta; pochi i senatori nell'aula; la Commissione od Ufficio centrale si era già rassegnata; non soffiavano insomma quelle aure propizie, di cui una proposta, la migliore possibile, abbisogna per essere vitale. Niuno, il proponente meno di tutti, poteva illudersi su ciò: e tuttavia parve bene, l'ordine del giorno fosse piuttosto non approvato, che ritirato. L'on. Cairoli lo avea detto superfluo, perchè già egli non vuole compromettere nulla; non vuole che rispettare qualche spostamento. Si sta aspettando con curiosità che cosa si intenda per spostamento, e non vogliamo credere, che gli onorevoli Cairoli e De Sanctis aspirino a restare citati nei vocabolari della lingua per un significato della parola *spostamenti innocui*, che a niuno deve maggiormente ripugnare che a loro.

UN CONFLITTO COI BRIGANTI

IN SICILIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Palermo, 29 giugno.

(S) L'avvenimento importante del giorno è il conflitto accaduto ieri tra la forza pubblica e la comitiva dei malfattori che teneva sequestrato il figlio del sindaco di Prizzi, sig. Sparacio. Non ve ne ho telegrafato, perchè so che l'Agenzia Stefani è stata sollecita a parteciparne la notizia a tutti i suoi abbonati. E siccome le voci, che in sul principio correvano, erano confuse e contraddittorie, prima di scrivervi ho voluto aspettare i giornali della sera, che in questi tempi, per simili avvenimenti, attingono a fonte sicura le loro informazioni.

Il Comando militare ha fatto ai giornali una breve partecipazione. Esso ha detto che ieri, in territorio di S. Stefano di Bivona, provincia di Girgenti, furono incontrati dalla truppa di quella sottozona militare, unitamente al sindaco di S. Stefano e al delegato, con carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, i malfattori che operarono il sequestro Sparacio. Ne nacque un conflitto, in seguito al quale uno di essi, per nome De Bona Giuseppe da S. Stefano, fu gravemente ferito ed arrestato; ed un altro, nominato Antonino Pennino da Corleone, fu ucciso. Vennero sequestrate le armi ed i cavalli dei malfattori, ed ora continua il movimento della truppa per la ricerca del ricattato, che pare sia stato trascinato nella fuga dagli altri due briganti componenti la banda, cioè Reina e La Russa.

Però un giornale della sera si è creduto autorizzato a riferire i più minuti particolari dell'avvenimento, ed ha fatto sapere che, dopo l'arresto di cinque individui gravemente indiziati di complicità nel sequestro, si ebbero le prime rivelazioni, le quali, insieme alle altre indagini praticate dal prefetto di Girgenti, condussero allo scoprimento del luogo ove trovavansi i malfattori che custodivano il sequestrato. In conseguenza di che, ieri, il delegato di pubblica sicurezza di S. Stefano, il sindaco di quel comune ed il comandante la sottozona, accompagnati dalla forza e da cittadini armati, mossero, verso le tre pom., in direzione della contrada Pietra Daillo, ove si sapeva che trovavansi i latitanti. Questi vennero difatti scoperti e con loro il sequestrato; ebbe luogo un conflitto a fuoco, nel quale rimasero feriti e caddero in potere della forza i latitanti Giuseppe Di Bona e Antonino Pennino, mentre il latitante Reina, con altro malfattore, riuscivano a fuggire verso una località ben conosciuta, conducendo con loro il sequestrato.

Si è proceduto immediatamente all'inseguimento di costoro, dando nello stesso tempo avviso a tutti i distaccamenti, che l'autorità con opportuna providenza aveva spedito nei paesi vicini, perchè si trovassero pronti, in caso di bisogno, onde convergessero sul feudo, in cui trovasi un bosco, nel quale han cercato asilo i fuggitivi. Infatti da S. Stefano, Castronovo, Cammarata, Casteltermini e da altri paesi, son partite tutte le forze disponibili, onde circondare il luogo di rifugio dei latitanti e liberare il sequestrato, e perciò tutto induce a credere che non tarderemo a sentire la lieta notizia della cattura degli altri malfattori. Il Pennino è morto poche ore dopo il conflitto. Caddero anche in potere della forza, la quale scoprì in una folta macchia il ricovero dei banditi, due cavalle, di cui una dello Sparacio, effetti di vestiario e della roba da mangiare.

Il giornale della sera, nel fornire tutte queste notizie partecipategli, senza dubbio, dalla prefettura, e tali per conseguenza da non poter essere messe in dubbio, aggiunge che sinora non figura per nulla tra gli attori di questo dramma quell'Oliva, ex-brigadiere dei carabinieri, che si era detto esser capo di una banda di malfattori, e manda qualche frizzo a taluni giornali di qui, i quali, aiutati da certi corrispondenti benintenzionati, sarebbero stati fabbricatori di bande condotte dal detto Oliva.

A togliere a questo riguardo ogni possibile malinteso, credo opportuno per la mia parte manifestarvi che, dopo le formali assicurazioni del Comando militare sulla inesistenza di una banda Oliva, niuno ci avrebbe mai più pensato; e, se in seguito se ne tornò a parlare, fu perchè, dopo il sequestro del figlio del sindaco di Prizzi, il primo a mettere di nuovo avanti il nome dell'Oliva fu appunto quello stesso giornale che ora se ne lagna, e che, come ora, prendeva allora le sue informazioni alla prefettura.

Ma, senza dar peso a questioni di secondarie, anzi di minima importanza, è certo che le Autorità politiche hanno in questa occasione reso un gran servizio al paese, e non può esser colpa loro, ma di qualche imprevedute disappunto, se gli altri malfattori, oltre i due che rimasero sotto i colpi della forza pubblica, poterono involarsi con la fuga, trascinando con loro il disgraziato figlio del sindaco di Prizzi, il quale, dopo quello che è succeduto, ritengono tutti che versi in grave pericolo, perchè non è difficile che quei briganti, messi alle strette, anzichè lasciare alla forza pubblica la loro preda senza averne ricavato alcun utile, preferiscano di farlo trovar un cadavere. Sperda Iddio il triste augurio; ma quei tristi arnesi ragionano a modo loro, ed hanno per massima di non lasciar libero ed incolume il ricattato quando, per una causa qualunque, non possono conseguire il prezzo del ricatto.

A compiervi le notizie intorno a questo deplorevole avvenimento, debbo manifestarvi che, per gravi indizi, erano stati arrestati in Corleone il barone Meloni e un certo Raimondi, e che, siccome taluni giornali avevano lasciato intravedere che il sequestro di quel giovine potea essere avvenuto per soddisfacimento di qualche vendetta personale, più che per avidità di lucro, il sindaco di Prizzi mandò una lettera all'*Amico del Popolo*, per dirgli che, quando la più inaudita sventura si era aggravata sopra di lui, non potea comprendere come parte della stampa palermitana vi volesse mettere anco la sua mano. « Io, scriveva il sindaco, non ho nemici nè personali, nè per la carica che indossava di sindaco, ed il ricatto di mio figlio, a tutt'ora infelicissimo, fu per sola veduta d'interesse; se non ha potuto aver luogo, il pubblico ne conosce la ragione... Io sfido poi chiunque possa colla minima prova smentirmi. »

L'agitazione in tutte le città di Sicilia, per le esorbitanze fiscali nell'accertamento del reddito fondiario, è sempre allo stesso punto.

IL CONGRESSO

Leggiamo nella *National Zeitung* del 29:

« La quistione ardente del giorno è l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'esercito austriaco. Ci scrivono a questo proposito da Vienna, 27:

L'entrata dell'esercito austriaco in Bosnia e nell'Erzegovina, avrà luogo, secondo si annunzia da buona fonte questa sera, nella prossima settimana. La divisione Szapary deve passare martedì ventura la Sava presso Brod (turco) e si sta preparando un proclama ai bosniaci. È già tutto preparato pel trasporto di altre truppe. Probabilmente un passo del discorso del trono, con cui l'imperatore chiuderà domenica il *Reichstag* ungherese, annuncierà questa decisione, che è divenuta inevitabile nell'interesse della tranquillità ai confini occidentali della monarchia, e contemporaneamente annunzierà che le potenze impartirono all'Austria, mediante i loro rappresentanti a Berlino, il mandato di occupare quelle provincie in nome dell'Europa.

« Se realmente questa notizia si conferma, ci troveremmo dinanzi ad un fatto gravissimo. D'altra parte si elevano bensì dubbi circa il mandato dell'Europa, nondimeno il fatto che l'Austria si è preparata ad un'imminente occupazione, basta per assicurare un punto principale della quistione. L'Austria si muove, ecco la quistione principale. E già udiamo che i rappresentanti della Porta si preparano a protestare contro l'occupazione austriaca. Sia con mandato dell'Europa, sia senza di esso, gli 80,000 uomini di truppe austriache porranno su d'una nuova base le relazioni dell'Austria colla Porta. *L'Austria dichiara le sue pretensioni sull'Oriente.*

« In questo modo la quistione orientale entra in una nuova fase; la ripartizione della Turchia esiste almeno in progetto. Chi sia poi che diriga i fili di questa politica dell'Austria, se il conte Andrassy od altri dietro a lui, quali siano gl'interessi decisivi, della monarchia, i cisleitani o transleitani, ovvero forse interessi finanziarii celati per la futura grande linea ferroviaria austriaca sino a Salonicco, il risultato è il distacco della Bosnia, dell'Erzegovina, insomma del territorio nord-ovest della penisola dei Balcani, dallo Stato turco. In tutto ciò non è esclusa forse la convinzione nei plenipotenziarii austriaci, che l'occupazione dell'Austria all'ovest possa influire sulla tendenza della Russia a sgombrare in tempo opportuno dalla Bulgaria. Questa reciproca influenza però non avrebbe un carattere tanto ostile da dover provocare l'immediato cambiamento nei buoni rapporti attuali fra la Russia e l'Austria. I russi all'est e gli austriaci all'ovest, non sono avversarii sicuri, tanto meno oggi che la Porta mostra di non voler aderire al Congresso di Berlino come non ha aderito alla Conferenza di Costantinopoli. L'Austria e la Russia, quando siano assunte quelle posizioni, hanno interessi comuni troppo urgenti, per non neutralizzare quelli divergenti.

« Quanto prima si presenterà la *quistione greca*. Essa progredirà più facilmente dopo che coll'occupazione austriaca sarà iniziata una politica più risoluta di fronte all'Oriente. Certo si deve tener conto che ogni nuovo passo energico sulla via orientale è collegato al pericolo che un ostacolo inosservato arresti improvvisamente il piede. Abbiamo però superato i passi più difficili, sebbene non si sia ancor raggiunta l'aperta pianura »

Quanto alla forza ed ai comandanti dell'esercito austriaco d'occupazione, i giornali austriaci hanno i particolari seguenti:

« La forza dell'esercito d'occupazione sarà di circa 80,000 uomini; una delle divisioni più interessanti costituirà la *Landwehr* dalmata, in parte bersaglieri a cavallo, ben pratici del'e alture dell'Erzegovina. L'esercito sarà accompagnato da un commissario civile, che avrà l'incarico di organizzare l'amministrazione del paese; si parla del signor Preisky, capo sezione al ministero dell'interno, con un personale amministrativo. Una specialità del corpo d'occupazione è costituita dal numerosissimo treno, cosa naturale in un paese dove le truppe sono interamente ridotte ai proprii mezzi di sussistenza.

« Il comandante in capo dell'esercito bosniaco sarebbe il generale d'artiglieria Philippovich; quello del corpo dell'Erzegovina il tenente maresciallo Jovavich, poichè Rodich rimane probabilmente in Dalmazia. I Philippovich sono d'origine bosniaca ed immigrati in Austria; anche oggidì vi sono *beys* di quel nome in Bosnia. »

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Padova.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Padova, 1° luglio.

(V) Come vi ho telegrafato, nelle elezioni amministrative avvenute ieri in questa città trionfò completamente la lista dell'Associazione costituzionale, patrocinata dal *Giornale di Padova*, a cui, si può ben dire, tocca in particolar modo il merito della vittoria, inquantochè esso esercita anche sulla maggioranza degli elettori, non ascritti ufficialmente all'Associazione costituzionale, una grande influenza.

Il numero degli inscritti è di 2080, ma i votanti furono soltanto 1230, non già perchè i radicali siensi astenuti, ma perchè nelle elezioni parziali, la lotta essendo meno viva, stante il minor interesse che d'ordinario presentano in confronto delle elezioni generali, accorre sempre un numero minore di elettori. Anzi, questa volta la media, che pel quinquennio 1871-75 sarebbe di 917, fu superata e di molto, tanto più se si consideri che il massimo è di 1030, mentre nei rimanenti quattro anni rimase al disotto del migliaio.

Il Comitato conservatore, *vulgo* clericale, e l'Associazione progressista, furono battuti più che non si sarebbe certamente supposto, essendochè i rispettivi candidati hanno raccolto un numero di suffragi ben inferiore a quello ottenuto nelle precedenti votazioni.

Certo sarebbe stato desiderabile che, conforme allo spirito liberale delle nostre istituzioni e secondo quei principii d'equità a cui dovrebbero tutti inspirarsi per l'interesse comune, si fosse stabilito un accordo, mercè il quale avessero potuto trovar posto nel Consiglio comunale tre o quattro dei migliori fra i proposti delle due Associazioni, che, senza restrizioni e senza reconditi fini, vivono sul terreno dei principii che formano la base del nostro ordinamento; ma la conciliazione fu resa d'altronde impossibile stante l'ibrida lega, comunque occasionale, degli indipendenti e dei progressisti coi radicali. Fu per questo motivo che l'Associazione costituzionale non ha potuto ammettere la proposta dei quattro nomi in bianco, avanzata dalla triplice alleanza.

Genova.

I giornali di Genova pubblicano i risultati delle elezioni amministrative in quella città. Il *Corriere mercantile* dice che ha motivo di rallegrarsene:

Vestette dei nomi, scrive il citato *Corriere*, proposti dalla lista concordata cogli altri giornali del nostro partito, sono usciti vincitori dalle urne; altri due, da noi caldamente appoggiati, ebbero l'onore di venire eletti. Sono dunque trenta i nomi da noi proposti e sui quali caddero i voti degli elettori. Degli altri 16 nomi usciti dalle urne, poche eccezioni fatte, noi pure avremmo assunto il patrocinio presso gli elettori se convenienze e riguardi verso i nostri colleghi non ci avessero costretti ad escluderli dalla nostra lista.

E dopo aver detto che nè i progressisti nè i clericali possono cantar vittoria, così conclude:

Noi non possiamo che rallegrarci dell'esito della votazione, la quale ha dimostrato una volta ancora che Genova è città d'ordine e di lavoro, e che i pochi turbolenti i quali vedevano far credere di essere la maggioranza, non sono che una piccolissima minoranza, la quale se l'anno scorso ed anche in quest'anno parve qualche cosa, lo dovette unicamente alla colpevole ingerenza di due funzionari governativi, i quali, dimenticando i propri doveri, furono principale cagione dei disordini che gettarono lo scompiglio nel nostro ordinamento amministrativo.

Bologna.

Ieri un nostro dispaccio particolare ci ha comunicato i risultati delle elezioni amministrative a Bologna. Essi sono commentati colle seguenti parole dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

Questo risultato è pienamente conforme alle nostre previsioni, essendo sortiti 12 dei 13 candidati portati nella lista concordata. Rimase escluso per soli 15 voti il sig. Gustavo Vignadalferro, entrando in sua vece il candidato dei clericali, avv. Agnoli.

La forza numerica del partito clericale in questa votazione fu dai 700 ai 750 voti, e quella dei radicali pari al massimo di 200.

Noi non possiamo che altamente compiacerci nel vedere la disciplina e la perfetta lealtà di cui diedero prova i due partiti liberali che si erano messi d'accordo in questa circostanza. Nè è poi di sommo conforto il vedere la splendida votazione ottenuta da S. E. il cav. Minghetti e da tutti i candidati del partito costituzionale moderato.

La esiguità dei voti ottenuti dai candidati radicali, propriamente detti, esonera da ogni commento. Essa si commenta da se stessa.

I MILIONI DEL PRETE DE MATTIA

Ci scrivono da Napoli in data di ieri:

Ripeto che bisogna accettare con molta riserva le notizie che si affermano sul conto del prete De Mattia e sugli indizi o prove finora raccolte. Di positivo non c'è che una denunzia sottoscritta da un giovane di civile condizione, il quale questa mattina si è recato innanzi ai giudici istruttori Azzariti e Nasca ed ha ratificato i fatti asseriti nella denunzia ed ha dato altri chiarimenti verbalmente.

Ieri furono spedite molte cedole con cui sono stati citati a comparire molti testimoni. Gli uscieri fino alle ore dieci di ieri sera giravano ancora per distribuire le dette citazioni.

Si è detto che gli imputati sono dieci, dodici, quindici. È infondato. Fino a questo momento non è stata elevata rubrica, come dicesi in linguaggio curialesco, contro nessuno. Neanche contro il prete De Mattia; ed è infondato ciò che un altro giornale oggi annunzia nuovamente, cioè che siasi spedito mandato di cattura contro di lui.

L'istruttore Nasca si è recato a Casalnuovo ed ha interrogato il ricevitore del lotto ed altri individui.

È infondato parimente che il De Mattia si fosse trattenuto un mese e più a Casalnuovo con una sorella. Il De Mattia ha tre sorelle: due maritate, una nubile. Le prime due sono state sempre in casa dei loro mariti, la terza non ha mai lasciata la casa paterna.

È parimenti infondato che un capitano borbonico amico del De Mattia e suo famigliare sia scomparso. Egli è sempre in casa del De Mattia, dove dimora da parecchi anni.

I PROVVEDIMENTI PER FIRENZE

La *Nazione* scrive in data del 1°:

Come sanno i nostri lettori, il Consiglio dei ministri si adunava la mattina del 30 a ore 11 ant. per deliberare sui desiderî espressi dall'adunanza dei deputati toscani tenuta a Roma la mattina del 28.

La Commissione, che per mandato di quell'adunanza il barone Ricasoli aveva nominata ed era da lui presieduta, aveva formulato e presentato al Consiglio dei ministri la seguente esposizione delle sue dimande:

« 29 giugno 1878.

« Desiderii manifestati dai deputati toscani riunitisi ieri sotto la presidenza dell'on. barone Ricasoli nella sala del 1° Ufficio a Montecitorio per intendersi sulle cose di Firenze.

« 1° Che il ministero proroghi, sempre che si manifesti il bisogno, la durata della gestione del delegato straordinario presso il comune di Firenze.

« Che siano assicurati i pubblici servigi con sufficiente larghezza, finchè sull'inchiesta parlamentare non abbia deliberato il Parlamento.

« 3° Che il governo del Re adotti le provvisioni più opportune per venire nel frattempo in aiuto delle classi più bisognose della città di Firenze con qualche nuova fonte di lavoro, la quale sia altresì di eccitamento all'iniziativa privata.

4° Che alla Banca Nazionale Toscana ed alla Cassa di Risparmio di Firenze si provvegga per modo da assicurarne la esistenza, ravvivando, in pari tempo, non tanto in quella città quanto nelle provincie toscane, il credito, che oggi trovasi straordinariamente depresso. »

Questa esposizione era accompagnata dalla più esplicita dichiarazione che i deputati toscani, nel riunirsi allo scopo d'invocare dal governo i provvedimenti che si dimostravano più urgenti per le cose di Firenze, avevano l'animo alieno da qualsiasi intendimento di esercitare pressione sulla Commissione parlamentare e sul Governo, all'equità ed al senno dei quali pienamente si affidavano.

Dopo il Consiglio dei ministri del 30, il presidente del Consiglio dei ministri comunicava immediatamente alla Commissione Toscana le risoluzioni del Consiglio stesso, che, riassunte con tutta esattezza, suonano come segue:

« Roma, 30 giugno.

« Il ministero, unanime nel sentimento di affetto per l'illustre città, si è manifestato disposto a quegli espedienti, i quali possono valere per impedire maggiori danni, senza compromettere le conseguenze dell'inchiesta.

« Il Consiglio dei ministri ha quindi deliberato che sia presentata entro brevissimo termine alla Camera una proposta di legge.

« 1. Per prorogare oltre il termine legale, ove ne risulti il bisogno, la durata della gestione del delegato straordinario presso il comune di Firenze.

« 2. Per dar modo al governo di assicurare i pubblici servigi della città, compresa la continuazione e la conservazione delle opere municipali, nello scopo principalmente di giovare alle classi laboriose.

« Quanto alla Banca Toscana ed alla Cassa di risparmio, il ministero, pur deplorando le attuali condizioni di quegli Istituti, deve astenersi da qualsiasi proposta fino a che non siano note le conclusioni della Commissione dell'inchiesta. »

Il governo però ha mostrato l'animo disposto a prendere tutti quei temperamenti che valgano a rialzare e mantenere le sorti della Banca Nazionale Toscana e della Cassa di Risparmio di Firenze, e che non trascendano i confini della legalità e non invadano il campo della Commissione parlamentare d'inchiesta.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente TECCHIO.

Seduta del 2 luglio.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

L'ordine del giorno reca innanzi tutto la votazione a scrutinio segreto di cinque progetti approvati ieri.

Si procede all'appello nominale.

(Le urne restano aperte per comodo dei senatori che sopravverranno)

Si procede alla discussione del progetto di legge per la proroga al pagamento del canone dovuto dal comune di Firenze per abbuonamento alla riscossione del dazi di consumo.

Si dà lettura dell'articolo unico così concepito:

« Il governo del Re è autorizzato ad accordare al comune di Firenze una dilazione non maggiore di sessi cinque al pagamento della rata del decimo di ritenuta per la ricostruzione del dazio-consumo governativo, scadenti sino al 25 giugno anno corrente.

« Il rimborso allo Stato dovrà farsi in rate trimestrali e coll'interesse scalare del 3 0/0 a partire dal 1° gennaio 1870.

« Il governo del Re nominerà immediatamente l'amministrazione dei dazi di consumo nel comune di Firenze, onde garantirsi della riscossione del canone governativo, scadenti sino al 25 giugno anno corrente. »

« Il rimborso allo Stato dovrà farsi in rate trimestrali e coll'interesse scalare del 3 0/0 a partire dal 1° gennaio 1870.

« Il governo del Re nominerà immediatamente l'amministrazione dei dazi di consumo nel comune di Firenze, onde garantirsi della riscossione del canone governativo, scadenti sino al 25 giugno anno corrente. »

Si dà lettura del seguente progetto di legge ed assottigliamento i mezzi di cui può disporre Firenze.

RANCHI mostra [illegible] che questo progetto assottigli i mezzi di cui può disporre la città di Firenze; che anzi il governo, provvedendolo, ha avuto appunto di mira di usarle giovevole.

L'on. De Cesare ha domandato al governo come intenda di provvedere ai pubblici servizi di questa benemerita città. Il governo si è preoccupato di questo, e non potendo annullare che i pubblici servizi abbiano a cessare, dichiara che la Cassa di depositi e prestiti provvederà per l'anno corrente, in cui saranno terminati i lavori della Commissione d'inchiesta, a ciò potrà adottare un provvedimento definitivo per la città di Firenze.

Inoltre il governo ha provveduto che la Cassa di depositi e prestiti anticipi un milione di franchi per ultimare i lavori incominciati e seguiti dirà che non si potranno tralasciare senza recare danno ai pubblici servizi.

DE-CESARE si dichiara soddisfatto.

L'ordine del giorno reca in ultima la discussione del progetto di legge sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

PEPOLI si oppone che si proceda alla discussione di questo progetto, desidera spiegazioni dall'on. ministro dell'interno circa l'ordine dei lavori del Senato.

L'oratore osserva che il progetto sulla ginnastica è l'ultimo all'ordine del giorno.

SARACINELLI. Oltre i due progetti di poca importanza, come di trattato di commercio fra l'Italia e il Perù, ecc., il Senato dovrà discutere fra breve il progetto sull'esercizio ferroviario, i bilanci, ecc.

La legge sull'inchiesta ferroviaria sarà in tre o quattro giorni pronta per la discussione.....

PEPOLI si. osserva che lo stato di cose attuale dipende dall'avere la Camera dei deputati rimandata la legge generale del bilancio, dopo la discussione del progetto di legge sul macinato.

Non dobbiamo adunque aspettare che si discuta la legge sul macinato e poi incominciare la discussione dei bilanci.

Gli pare che la Camera avrebbe dovuto avere un po' più di riguardo verso il Senato. In causa della determinazione della Camera noi dovremo stare mesi e mesi senza aprire a Roma nessuno per cinque o sei giorni.

SARACINELLI (ministro dell'interno) senza la Camera per la adottata deliberazione che non fa motto di alcuna ragione di movimento verso il Senato.

Il ministero approverà la deliberazione della Camera, perchè tenerne che, facendo altrimenti, i deputati partissero da Roma. Il Senato, d'altra parte, deve perdonare se involontariamente fu creato un tale stato di cose, che dalle origine delle circostanze intervistate dei lutti nazionali che seliparono l'Italia nei primi anni di vari parlamentari.

MASSIMO risponde che la legge sull'inchiesta ferroviaria non potrà essere presa per la discussione se non dopo eleque o sei giorni, poichè in proposito di tanta importanza dev'essere discussa ponderatamente dagli Uffici. Ne viene quindi che il Senato dovrà sospendere le sue sedute nel momento stesso nel numero costretti a rimanere in Roma perchè da una parte la Camera non ci lascia continuare i nostri lavori, e dall'altro noi dobbiamo, sugli Uffici, esaminare l'inchiesta ferroviaria.

SARACINELLI (ministro) ripete che il lavoro utile nei mesi invernali passò infruttuosamente per ragioni indipendenti dal ministero. Per avviare però il più che sia possibile a quest'importante lavoro prega che intanto il Senato si riunisca negli Uffici per l'esame dell'inchiesta ferroviaria, e promette di fare in modo che i lavori della Camera sieno esauriti colla maggiore alacrità.

Dopo alcune parole degli on. Serra Francesco Maria e Cambray-Digny, si delibera di convocare intanto gli Uffici per l'esame del progetto sull'inchiesta ferroviaria, e che per la prossima seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

Esaurito questo incidente, si procede alla discussione del progetto di legge riguardante l'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

E aperta la discussione generale.

PAPADOPOLI e **GIOVANOLA** e **BENTI** svolgono alcune osservazioni in vario senso intorno all'efficacia della ginnastica nelle scuole e sulle modificazioni intorno al tanto ministeriale del progetto della Commissione.

DE-SANCTIS (ministro della pubblica istruzione) dopo alcune parole per constatare l'utilità dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole, prega l'Ufficio centrale di non insistere sulle modificazioni recate al tanto ministeriale, tanto più che sono modificazioni più di forma che di sostanza.

CASTELLI (relatore) a nome dell'Ufficio centrale insiste sulle modificazioni introdotte, giustificandole con accessi ragionamenti.

PEPOLI e. Il ministro dice che sono modificazioni più di forma che di sostanza, il relatore dell'Ufficio centrale sostiene il contrario, ed ebbi dunque a fare alcune osservazioni generali; in quello degli articoli si vedrà a chi si dovrà rendere ragione.

Mossa al voti la chiusura della discussione generale, è approvata.

Si passa agli articoli che sono approvati senza venirsene redatti dal ministero, dopo una discussione cui partecipirono il relatore Cesaille, Castelli, Berti, Pantaleoni, Finali, ed altri.

PRES. annunzia un'interpellanza dell'on. Pantaleoni al ministro dell'istruzione pubblica sull'ordinamento degli studi superiori. Si delibera di riunirsi ai giovedì l'interpellanza dell'on. Pantaleoni.

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Maggiore spesa pel completamento del concorso delle Stato accordate alle provincie di Chieti e Teramo nella costruzione del ponte sul fiume Pescara presso Villanova:

Votanti 91 — Favorevoli 82 — Contrari 9.

Il Senato approva.

Aggregazione del comune di Torella del Sannio all'mandamento di S. Angelo dei Lombardi:

Votanti 91 — Favorevoli 87 — Contrari 4.

Il Senato approva.

Approvazione di vendite e permute di beni demaniali:

Votanti 91 — Favorevoli 85 — Contrari 6.

Il Senato approva.

Spesa per l'acquisto di un refrattore equatoriale da collocarsi nell'Osservatorio di Milano:

Votanti 93 — Favorevoli 72 — Contrari 18.

Il Senato approva.

Modificazione alla legge di abolizione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri:

Votanti 91 — Favorevoli 80 — Contrari 2.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 luglio

(75ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 1 65.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e di alcune delle petizioni.

GUARNI, CAPO e **GERARDI** chiedono l'urgenza per alcune petizioni.

PRES. L'on. Codronchi chiede d'interrogare il ministro delle finanze sull'operato degli agenti delle imposte nella revisione della tassa del fabbricati in Venezia.

SCHIATTI-ROSA (ministro delle finanze) risponderà in occasione del bilancio dell'entrata.

CODRONCHI sdrisce.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio definitivo del 1870.

PRES. La discussione generale è aperta. La parola spetta all'on. Minghetti (*Segni di grande attenzione*).

MINGHETTI dice che dal 18 marzo 1870 non si fece alcuna discussione finanziaria. Ci furono le spiegazioni finanziarie, ma in fatto discussione non ci fu. I sviluppi materiali non bastano e il paese applica il detto: *audiatur et altera pars*.

L'oratore dichiara d'aver bisogno dell'indulgenza della Camera e della sua pazienza.

Il paese brama di essere illuminato sopra le seguenti questioni: quale fu l'andamento delle finanze dal 1870 due ad oggi? Le speranze manifestate dal ministro per il 1870 sono fondate?

L'on. Minghetti dice che per soddisfare il primo quesito bisogna scomparire il bilancio definitivo del 1870, oggi si sta discutendo, con quello del 1875.

Accenna però a tutte le difficoltà ch'egli ha dovuto superare per giungere a tempo a comparabili i due bilanci: il cambiamento totale nella forma dei bilanci stessi; i trasporti di servizio da un ministero all'altro, ministero o ad altri enti; finalmente gli effetti della convenzione di Basilea e dei relativi dalle strade ferrate dell'Alta Italia.

Circa quest'ultime spese il ministro dell'avere entrato e delle nuove spese iscritte in bilancio per effetto di tale risultato, e trova che, tenendo il conto degli aggravi il bilancio è di lire 9,674,000 in tutto, cioè scompaiono anche l'ammortizzazione annuale di lire 1,784,000.

Fa notare come le previsioni di lui fatte nel marzo 1870 sopra questo proposito, si sieno quasi avverate; tocca delle avvisaglie dei prodotti delle linee dell'Alta Italia, che fra breve non solo copriranno queste spese, ma le oltrepasseranno in vantaggio e finalmente mostra che l'aspettativa propria indipendenza ferroviaria valeva bene questo lieve sacrificio.

Dimostra che non erano fondati i timori di coloro che avversavano la convenzione di Basilea.

Ridotti i due bilanci a termini eguali, l'on. Minghetti scomincia ad esaminare la entrata, e trova nel 1876 ottanta milioni di entrate ordinarie di più che nel 1875. Però 15 corrispondono a maggiori spese, per esempio la ritenuta sulla rendita esentata, i maggiori di imposte per leggi, per contratti, ecc., e sale a 38 milioni; e secondo per naturale incremento dei proventi delle imposte attuali, e sale a 27 milioni, cioè nove milioni annui.

Spiega i 38 milioni così: per opera del ministero Minghetti, dissi milioni d'aumento nei contratti d'abbonamento pel dazio consumo; 4 milioni per la riforma della legge di registro; 8 milioni per l'introduzione del monopolio dei tabacchi in Sicilia e sopratassa sopra alcuni generi di tabacco; per opera del ministero Depretis, 16 milioni dalle dogane, sale, petrolio, ecc.

I 27 milioni rappresentano veramente un aumento progressivo delle entrate, e il risultato è tutt' altro che cattivo.

Passando alle entrate straordinarie, nota che il 1876 ne ha 10 milioni meno che nel 1875, non volendo computare 10 milioni di rendita alienata per fare fronte alle grandi riparazioni e costruzioni nella ferrovie dell'Alta Italia, come conseguenza del contratto di Basilea.

Resta adunque un aumento complessivo di 61 milioni. Ora il 1875 si chiudeva con un avanzo di competenza di 43,000,000, cioè 18 milioni con un avanzo di 43,000,000, cioè tanto sotto dalle spese fuori bilancio). Resta a spiegare dove sono andati gli altri 61 milioni. Qui l'oratore esamina le spese fuori bilancio e trae fuori i seguenti risultati.

Egli, proposito di grazia, giustizia e culti fa notare che vi sono 200 mila lire d'economia nelle spese ordinarie e 383,0 0 mila lire d'economia nelle spese straordinarie. Però delle economie di qual ministero e dobbiamo quelle che si fanno a scapito delle più grandi ed efficaci amministrazione della giustizia.

A proposito del ministero dell'interno nota che c'è una diminuzione di spese nelle ordinarie di 1,011,000 e un aumento nelle straordinarie di 1,000,000 di lire.

L'oratore crede che la criminalità in Italia vada crescendo e non si arrenderà. E sono sulle spese di culto, le quali della Camera dovrebbero essere concordi nel cercare i modi di rafforzare la cagistratura, di rendere più celere la giustizia, più efficace la pena. Pare invece che sul altri articoli si tenda a che si aiutino provvedimenti che in altre occasioni saranno di progresso; nelle nostre sono un ostacolo sono. (*Ilare*)

L'oratore accusta un aumento di 778 mila lire nelle spese ordinarie del ministero degli affari esteri e passa ad esaminare il bilancio dell'istruzione pubblica nel quale vi è aumento di L. 2,700,000 nelle spese ordinarie e un aumento di 664 mila lire nelle straordinarie. Tocca dell'istruzione superiore, della sua importanza.

Parla del bilancio dei lavori pubblici e nota che c'è un aumento nelle spese ordinarie di 9 milioni e di 19 milioni nelle straordinarie.

Dice che non si deve trascurare ciò che si desidera nelle nuove ferrovie, ma non si deve disconoscere ciò che fu fatto in passato.

L'on. deputato esamina le spese del bilancio della guerra e nota che l'aumento nelle ordinarie è di 5 milioni 728 mila lire e di 14,214,000 mila nelle straordinarie.

Ricorda le ultime discussioni sulle questioni militari e conferma le affermazioni dell'on. Ricotti.

Dice che vede con dolore, i sovvenuti aumenti nelle spese militari, perchè temo che succedano le periodiche revisioni in favore di coscienze che portano sfiducia nelle finanze (*Bene, bravo*).

Nota che nel bilancio della marina si fa un aumento di spese ordinarie di 5 milioni, 981 mila lire, e una diminuzione di L. 2,609,000, per cui ci vuol somma è di L. 3,263,000.

L'oratore, riassumendo tutte le cifre, nota che vi è un totale aumento nelle spese di 53 milioni e 432 mila lire.

Ricorda i suoi amici, che s'intitolarono i *Destrieri (Hartità)* e che — lui contrastare — vanno *Sveri* spesa. Che direte, egli chiede, ora che si propongono aumenti di spese a milioni?

Fermiamoci nelle sdrucciole, imperocchè non c'è entrata che basti se si prosegue nella via in cui si stanno camminando.

L'oratore fa delle considerazioni sulla situazione di cassiere, e dice che, se si mantenesse l'obbligo delle entrate, esso scenderebbe di forse qualcuno (*Ilare*), non vi sarà più ordine nelle finanze. (*Hartità*).

L'oratore chiede un breve riposo.

PRES. sospende la seduta per dieci minuti.

MINGHETTI, riprendendo il suo discorso, passa ad esaminare i risultati degli esercizi passati.

Per il 1870 nel bilancio di competenza si disavanza per 27 milioni, e nel bilancio di cassa per 187 milioni, e per contro il ministero debbe in contingenza ferrovie in complesso per 162 milioni e mezzo, e quindi dall'una cifra all'altra si ha una differenza di meno di 22 milioni e mezzo, dal quali, detratte l'avanzo dei 20 milioni e mezzo, si ha un disavanzo di tre milioni.

Per il 1873 il ministro calcola un avanzo di 40 milioni, ma se dai 151 milioni di debiti estinti si deducono i 62 milioni e mezzo 150 milioni per vendita di beni ed alienazione di rendita, si ha un disavanza in meno di 5 milioni, che, levati dai 40 milioni, ci dà un avanzo presunto di 35 milioni.

Il conto del Tesoro a tutto maggio non è allegro!

Esamina quindi i residui; mostra che gli attivi sono cresciuti di 49 milioni, il che significa lacuna nel riscuotere, e che sono cresciuti anche i passivi di 29 milioni, prova che l'amministrazione non è più alacre.

Conclude: le entrate sono cresciute notevolmente al disopra dell'aspettativa, ma le spese sono cresciute egualmente. Qui è il potente rivelatore che ci minaccia nel presente e per l'avvenire. Non dirò che la situazione sia peggiorata, ma dirò che non è migliorata malgrado l'aumento delle entrate.

Passa ad esaminare i provvedimi per il 1876. Nota che il quinto lustro, dal 1873 al 1876, si avverserà tutto in una previsioni e furono anche superate. Augura che sia avvenga anche al ministro, ma ne dubita. Il maldire suppose di avere 45 milioni di avanzo di competenza, e il disalino per 11 milioni alle spese nuove del 1870, per 12 milioni si residui e per 22 a diminuzione d'imposta.

Il ministro ha fatto benissimo a tener un margine di 11 milioni per nuove spese. Ne ha già accennate alcune. L'oratore ricorda il monumento di Vittorio Emanuele e la città di Firenze, che è un impegno morale ormai presa.

Per Firenze bisogna indeonizzarla delle maggiori spese fatte per la capitale. Si tratta non solo di un impegno morale, ma dovere dello Stato, ma l'impegno morale esiste. Se la commissione d'inchiesta dirà che Firenze ha fatto spese d'interesse nazionale, è impossibile non pagare questo debito nazionale.

E le transazioni? E i Charles Pinard e Compagnia? E se tra le combinazioni future vi sarà, come crede l'oratore, il risanate della Roma, sarebbe un onore di 71 milioni annui.

Loda il ministro di tenere una somma a disposizione dei debiti di Tesoreria.

L'oratore loda che tutti sono d'accordo che non basta aver mezzo in pari l'entrata e le spese dell'anno; è indispensabile pensare alla liquidazione dei debiti che si trascinano dietro.

L'oratore si domanda se nuove spese non sieno già state annunciate, supposti dal ministero. Egli non parla nè di nuove spese nè di nuove entrate. Dice che le nuove spese non disturberanno il bilancio e che i successori dell'on. Minghetti non applicheranno la di lui teoria, e nuove spese nuove imposte.

Vorrebbe sapere se il ministro crede che la situazione finanziaria e dice che nel fascicolo non si nascere maggiore di debiti di quelli che estinguono. Si persuade che il progetto non ci sia.

Sostiene però che bisogna dare svolgimento alle ferrovie nazionale, affinchè il paese possa pagare.

PRES. La parola spetta all'on. Maurogonato. (*Segni d'attenzione*)

MAURONATO (segretario della Commissione del bilancio). Si era iscritto fino dal dicembre 1877 per fare qualche osservazione sulla condizione della finanza, ma la crisi impedì la discussione, che ora è successata. Lodo la diligenza e la chiarezza dell'esposizione dell'on. ministro, ma ancora che le cocorra qualche rettificazione nelle previsioni e se incorre qualche incertezza è debito di ogni deputato di dirle nell'interesse del paese e del ministero medesimo.

Dichiara che non intende di conservare la smala finanziaria dell'on. Depretis; egli spera di più e perciò dovette imporre di più. Prova, che il bilancio di prima previsione 1877 all'on. Depretis presentava il pareggio nella competenza, e non avanzo; la situazione non era ancora normale poi molti debiti di Tesoreria, per l'eccesso della spesa, per le maggiori spese dei grandi bisogni che ci sono, ma si era fatto un gran passo. Depretis dovette aumentare alcune previsioni erano sotto del vero, o le aumentò.

La situazione del Tesoro del 1877 prova che il ministero Depretis non solo ha previsioni dell'on. Minghetti, ma anche quelle dell'on. Depretis, di parecchi milioni.

Fa confronto tra la prima previsione Minghetti pel 1877 e quella dell'on. Depretis pel 1878, e prova che a colpo d'occhio si sono 25 milioni di differenza.

L'on. Depretis ha dovuto spendere di più per molti titoli già indicati nell'esposizione finanziaria, e tenuto il bilancio pronto a poco nella stessa condizione di quello dell'onorevole Minghetti. Solo i contribuenti dovettero pagare di più.

Dice che non ne l'on. Depretis non domandò alle Banche i 30 milioni di carta consorziale che la legge metteva a sua disposizione, però farlo, perchè l'on. Minghetti stesso non li aveva creare domandati nel.

L'on. Depretis operò bene, ricorrendo ai buoni del Tesoro pientotochè alle emissioni di carta, e fece bene a ricorrere ai risparmi stessi del loro, che sono ora in circolazione, per sommo assai più rilevanti, e non può non compiacersi di vedere tanta carta in circolazione, perchè le Banche, non appendo come impegare le carte che hanno diritto di emettere, prendono buoi, e così impegnano le emissioni con certe regolarità a corso legale, aggravando l'erario di interessi per somme che spesso non sono necessarie. Ripete che l'on. Depretis, che vuole impedire che si ripeta questo inconveniente.

Parla delle modificazioni introdotte nella situazione del Tesoro sotto il nome: Assetamento di partite. Il principio è giusto, lodabile non completamente applicato. Ma raggiunse abilmente lo scopo di far ordine che la situazione finanziaria si è migliorata di 13 milioni che dipendono per 40 dall'assetamento di partite. Ma l'impressione che nei residui attivi se ne sono 5 di meno di insussigibili, ciecchi sarebbe non provare il dolore che ne deve provare.

Nota inoltre, che Depretis vendette rendita in maggiore quantità di quanto ora autorizzato a vendere, cioè per 21 milioni di più.

Quanto al bilancio del 1878, dopo aver accennato le varie modificazioni, che ha subito, osserva, che il sopravanzo è ridotto a 12 milioni, che ci sono 30 milioni di nuovi mentati i dazi per 10 milioni e i tabacchi per 21 arcaibi già in passivo.

Quanto alla spesa, che è aumentata a 10 per lo spese nuove approvate e in corso di esame. Ma non si tien conto di 3,400,000 che spettano ai comuni per opere loro assegnate nell'imposta di ricchezza mobile.

Prova che le previsioni della dogana devono rendere diminuiti di 3 milioni, e di altri 3 milioni il lotto; senza contare il danno che porterà la situazione anormale, in cui si trovi ano sulle tariffe.

Nota che il prodotto del prodotto del tabacco, che finora quanto a consumo, è in diminuzione di 740,000 lire, mentre si conta di aumentare di 7 milioni nell. Prevede (come, per esempio, di un milione che manca nella indennità per danni di guerra di altre differenze e di alcuni non valori, che vi sono nel bilancio per la somma di circa 10 milioni.

Certamente ci saranno alcune spese, che aumentano in economia, vi è il fondo di riserva per spese eventuali, ne conchiude, che questo supero di 10 milioni non gli pare assicurato.

Il bilancio del 1879 si presenta meglio, poichè vi sarà un aumento nel tabacchi per l'aumento del consumo, e nei fabbricati per effetto della revisione.

Esamina a dimostrare i vari ragionamenti fatti del ministro; non crede sulle che alle spese straordinarie di ferrovia non crediti; insiste sulla necessità di non ripropire il nuovo libro, nuove che per le obbligazioni ferroviarie necessarie per le nuove costruzioni, e ammette che ci sarà probabilmente un miglioramento nel bilancio (cosa ben diversa dal sopravanzo) per naturale naturale dell'imposta di 10 milioni, per aumento di 4, nei tabacchi di 10, per economie promesse dal ministero, 3 milioni. delle quali però si debbono detrarre, secondo l'oratore, 14 milioni per vari titoli, oltre i 3 milioni che spettano ai comuni sulla ricchezza mobile e 750 mila lire addebitate di meno negl'interessi della rendita. Ci saranno forse altri miglioramenti, se l'amministrazione sarà abile ci intelligente, ma si dovrebbe cautelare rendendo per questo e per 7 milioni dell'Alta Italia, e per 3,200 lire dovute alla Cassa di risparmio di Milano. Prova però che la diminuzione dei debiti redimibili è minore di quanto si suppone e che anche anni pericolose smettere rendito, supposto che il fosse l'avanzo ritenuto dal ministro; non vi sarebbe dove farvi fronte deputato rappresentante dei contribuenti, deve accettare con soddisfazione ogni proposta che tenda a diminuire i loro aggravi.

Ma la questione deve essere esaminata sotto due diversi punti di vista, il finanziario e il politico. Dal punto di vista finanziario, bisogna che rispettare che gli annuali presenti siano effettivamente realizzati e non si trovino ancora alle state di previsione e di speranza. In ogni modo, siccome abbiamo tanti bisogni e tanti debiti, bisognerebbe limitarsi a modificare le imposte, che sospalmente la produzione senza portare grande vantaggio alla finanza, come ad esempio si fece quando si abolì il macinato, il dazio di esportazione sul vino, quando si diminuì l'imposta sui piccoli redditi ed ora proponendo l'abolizione delle tasse sui sensali interni. E opportuno di fare un diverso sistema correrebbe rentiarire si Comuni una parte di ciò che fu tolto ad essi, per cui in generale si trovano in buona o pericolosa condizione, e devono pensare in malinformi guisa ai contribuenti.

D'altronde abbiamo tanti bisogni per guerra [illegible] zione pubblica, porti, bonificazione ecc. bisognerebbe pensare al corso forzato.

Ma vi è il lato politico. La sinistra si risfornì nella Camera fino al punto di vincere la destra e ciò in nome specialmente di alcune riforme destinate; la semina elettorali si fecero non queste programma.

L'on. Depretis cadde specialmente per aver voluto troppe poco in questo senso. Il discorso reale parla di modificazioni ai sale, sul macinato, sul dazio consumo. I ministri dovettero accettare questa eredità e le promesse accettate sul bandolo d'avventario, ma occorrevà molto coraggio. E dunque naturale, che abbiano preferito non mantenere le promesse, che è una impresa molto impopolare.

L'oratore dichiara che la riduzione del quarto dazio consumo a togliere alcune degli inconvenienti che si lamentano, avrebbe in gran parte un beneficio pei mugnai e pei fabbricatori di pane. Esamdosi proposta in fatti l'abolizione della tassa sui cereali inferiori, i deputati delle provincie benefiziate non potrebbero a meno di votarla, perchè non avrebbero il coraggio di rispondere ai loro elettori che avevano votato contro una cosa che giovava. Ricordiamoci, che non è la prima volta che i voti dei rurali si riformano alle conseguenze.

L'oratore non s'illude e vede bene che la questione è colpita nel cuore, tanto più se è vero che il ministero è deciso di abolire nel 1873. Bisogna dunque affrontare coraggiosamente e serenamente la questione e studiare se, nel caso che il ministero possa essere abolito, senza danno sensibile del bilancio. Il ministero deve fare le proposte opportune per sostituire altre tasse e salvare il bilancio.

Non si creda, che siemo delle fatte cattivo contribuire a questo progetto di sciolto. La verità non nuove mal. I capitalisti perdono un milione, non porta la finanza. Il milione, non porta conseguenze serie. I capitalisti guardano l'indirizzo e l'avvenire. Se vedono che il miglioramento debbia, sia per l'aumento naturale delle imposte, sul tabacchi, nella ricchezza mobile, nelle tasse abolite e della finanza rispondevano dopo il debito redimibili, benchè minore della presunta.

Accettata la sua soddisfazione per l'applauso che fa sulla conciliazione e sul consenso di tutti i partiti pell'interesse comune o alla preoccupazione, che egli mostra per la questione del pareggio. Lo incoraggia a non subordinare sovverchiamente l'indirizzo finanziario alle esigenze parlamentari e a non cedere troppo facilmente a non lasciar risorire la vergogna del disavanzo che il popolo italiano ha colmato con così grandi sacrifizi e con così rare rassegnazione per ricuperare degnamente un posto tra le nazioni grandi ed onesta (*Segni d'approvazione*).

MANCINI presenta un progetto di legge.

Si delibera che i ministri dei lavori pubblici e della finanza rispondevano dopo il bilancio dell'entrata, a due interrogazioni.

MANCINI presenta la relazione sul progetto di legge per proroga la riconvocazione del Consiglio comunale di Firenze.

CAMPAN presenta la relazione sul pro-

getto di legge per la costituzione in comune della borgata di Santena.

Si chiede la chiusura della discussione generale del bilancio dell'entrata.

La chiusura è approvata.

La seduta è sciolta alle 7.

Domani seduta pubblica al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Anche oggi l'abbondanza della materia, quasi tutta relativa alle discussioni parlamentari, ci costringe a trascurare la pubblicazione dell'appendice. Speriamo di riprenderla domani e di proseguirla senz'altre interruzioni.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio comunale di ieri sera si aprì con alcune comunicazioni che furono accolte con applausi.

La prima fu la partecipazione che l'onorevole Rispoli fece dalla rua nomina a sindaco effettivo di Roma. La seconda la lettera dell'on. ministro Cairoli colla quale ringraziò il Consiglio d'aver deliberato di erigere un monumento alla memoria dei suoi due fratelli morti combattendo nella villa Glori.

La terza fu la lettura d'una lettera del consigliere D. Leopoldo Torlonia nella quale desortive lo scoglionzo festoso e cordiale ricevuto dai terrioni in occasione di aver presentato i tre volumi contenenti le firme dei romani all'indirizzo fatto ai terrieri.

Si procedette quindi alla proposta di concorso per parte del municipio per la piazza d'Armi presso la villa Inghirami. La discussione fu lunga e vivace su questo argomento e il conte Caracciai sostenne con molto impegno la sospensiva che però venne rigettata.

Si approvò soltanto la prima parte della proposta che dice:

È approvata la somma di lire 218,400 come quota di concorso del comune di Roma per la costruzione di un Forte d'Armi nella piazza detta Villa Inghirami fuori la porta Flaminia, in conformità del progetto e piano di esecuzione redatto dal genio militare.

Venne poi respinta la seconda proposta che diceva:

Si approvano la spesa di L. 192,400 per l'escavazione del pianziale attorno il tempietto del Vignola nella via Flaminia, a del viale che da questo luogo arriverà al ponte Milvio, e la nomina alla giunta d'Arti lungo il suo lato meridionale.

Furono finalmente fatte alcune trattative di conciliazione per controversie avvenute tra il Municipio e il superiore del poderi della Mandriana, circa una nuova scala costruita dal comune nel cortile del convento, contrariamente a un contratto celebrato tra i padri della Missione e il comune stesso che stabiliva che non si potrebbero fatte costruzioni di sorta per parte del Municipio.

La proposta di conciliazione fra le parti contraverse venne approvata.

L'inaugurazione della sala di scherma, istituita nel quartiere del palazzo Vizcardi Giannelli, in via Cassiani, per opera della *Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno in Roma*, riuscì brillantissima.

La sala, spazionsa non molto vasta, conteneva un discreto numero di soci, era bene addobbata e benissimo illuminata.

Coll'accorrersi il numero dei soci, la Società provvederà ad un locale più grande. Per ora il è costretta di scegliere, preferendo, un locale centrale e che potesse riuscire insieme una palestra di ginnastica, una sala di scherma ed un ufficio di segreteria.

Ebbero luogo alcuni assalti di spada, di sciabola e di bastone.

Il primo assalto alla spada fu sostenuto dai signori maestri Carlo Calori e Gaetano Novelli, il secondo, dai signori Ettore Calori e Gaetano Emanuele.

Succedette a quello un assalto alla sciabola fra i maestri Santi Zanutti e Gaetano Novelli, e un secondo fra i maestri Ettore Calori e Gaetano Emanuele.

Fu ripetuto un assalto alla spada fra Carlo Calori e Santi Zanutti.

Il trattenimento si chiuse con un assalto di bastone tra i signori cav. De Robert e Gaetano Emanuele.

Gli assalti sostenuti dai bravi maestri incontrarono l'approvazione universale degli astanti, i quali erano per la più gran parte intellettualmente maestri e dilettanti.

L'assalto al bastone fu, come si solito, molto bene eseguito dal bravo dilettante cav. De Robert e dal maestro Emanuele.

La direzione degli assalti fu tenuta dall'egregio maestro Calori padre, il quale, come sempre, si mostrò perfetto cavaliere e intelligente direttore.

Hanno assistito all'inaugurazione i signori presidente comm. Allievi, il gen. Corsi, vice-presidente, quasi tutti i consiglieri della Società e gran numero di soci.

La serata fu piacevole e brillante.

Questa mattina un sotto-ispettore del macinato, giovine di 24 anni, si è tolto violentissimamente la vita, tirandosi un colpo di revolver alla tempia.

Pare che il power nuovo avesse da qualche giorno dato segno di un principio di alienazione mentale.

È uscito ieri il fascicolo 12 dell'*Anastatore, giornale della Società didascalica italiana*, anno IV, e contiene le materie seguenti: Nomine di nuovi membri della *Società* istessa (tra cui notiamo con piacere il marchese Gravina, prefetto di Roma, il comm. Gerra consigliere di Stato, e il comm. Gabelli, R. Provveditore agli studi).

— Atti ufficiali — I casi di Don Simplicio K — Lettere inedite di uomini illustri — Posta: Ad un fiore, 4 sonetti; A. Spinelli — Bibliografia — Cronaca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
dal dì 1° Luglio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° a mezzodì.
L'altezza della stazione è di 46,m 05;
Barometro a mezzodì = 760,3

Termometro centigrado
Massimo = 31,2 — Minimo = 18,3

Umidità media del giorno
Relativa = 68 — Assoluta = 14,83
Vento dominante. Nord-Ovest debolissimo.
Stato del cielo. Bello.

Monumento al generale La Marmora

Secondo nota di sottoscrizioni raccolte in Firenze dall'Associazione costituzionale pel monumento da erigersi in Biella al generale Alfonso La Marmora:

Conte Pasolini, dal 1° maggio prossimo passato, n. 8, colla quale rinnova sottoscrizione a continuazione la precedente quale rappresentante dell'Urugway:

Accertata per notizie ufficiali la completa estinzione della febbre gialla in Montevideo e negli altri punti di detta Repubblica.

Decreta:

La suddetta sottoscrizione è ricevuta pei legni partiti dal litorale della repubblica dell'Urugway dopo il 31 maggio prossimo passato.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato, discussi due progetti di legge, uno riguardante la proroga del pagamento del canone dovuto dal Comune di Firenze al Governo per l'abbuonamento del dazio-consumo, e l'altro relativo all'insegnamento della ginnastica nelle scuole, ha esaurito ogi l'ordine del giorno. A questo proposito gli on. Pepoli e Brioschi ed altri senatori deplorarono che il primo Corpo dello Stato non sia stato trattato coi riguardi e colle convenienze che gli si devono.

Infatti il Senato ha dovuto sospendere le sue sedute per mancanza di lavoro pronto, e ciononostante i senatori sono costretti a rimanere in Roma per esaminare negli Uffici l'inchiesta ferroviaria, che non può essere pronta per la discussione pubblica se non dopo cinque o sei giorni.

L'on. ministro dell'interno cercò di scusare il governo, osservando che i fatti occasionali accaduti in quest'anno hanno fatto sciupare i mesi più adatti ai lavori parlamentari, i quali lavori si sono perciò dovuti accumulare nel fine della Sessione.

Essendo stata annunziata in fine della seduta un'interpellanza dell'on. Pantaleoni al ministro della pubblica istruzione circa l'ordinamento degli studi superiori, fu deliberato che lo svolgimento di questa interpellanza avrà luogo giovedì prossimo.

Domani vi sarà pure seduta per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge approvati nell'odierna tornata.

CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi finalmente la Camera ha intrapresa la discussione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata pel 1878. Come i ieri osservava, l'onor. Minghetti era il primo oratore inscritto, e, appena l'on. presidente diede la parola all'illustre oratore, il più profondo silenzio si fece nell'assemblea, e tutti i deputati seguirono il di lui splendido discorso con continua e vivissima attenzione.

L'on. Minghetti cominciò dal notare che il passo attende con impazienza una discussione finanziaria, imperocchè i sollogni ministeriali non possono bastare in un libero Stato. Egli espose poi le cifre del bilancio attivo del 1878 e fece un esame minuto e chiaro dei risultati dei vari di questi anni, illustrando le cifre con considerazioni molto vale e con osservazioni che produssero sull'assemblea grande impressione. Non ripeteremo le cifre esposte dall'on. Minghetti, che i lettori avranno sentite o mente riprodotte nel resoconto della tornata. La dimostrazione ch'egli ha fatto dei risultati finanziari del 1877 e del 1878 fu tale da dargli ragione del convincimento da lui manifestato che in situazione finanziaria non sia migliorata, malgrado il notevole aumento delle entrate. Il principale provvedimento adoperato, che le spese crescono come le entrate.

L'on. deputato passò in rassegna le previsioni ministeriali pel 1879 e dimostrò di quanto somme il ministro delle finanze abbia dimenticato di tener conto. Secondo l'on. ministro, l'avanzo del 1879 sarebbe di 45 milioni; secondo l'onor. Minghetti, di 16 milioni.

Da questo osservazioni l'on. Minghetti fu tratto a discorrere della riforma tributaria ed a svolgere le sue idee intorno ad essa.

Conchiuse scongiurando il ministero a non compromettere risultati che costarono alla nazione tanti sforzi e tanti sacrifici.

Poco importa, egli conchiuse, che colori i quali piantarono sulla fortezza il vessillo del paraggio sieno stati in quell'ora istessa gettati dagli spalti. Ciò che importa è che quel vessillo vi sventoli ora e nell'avvenire a raccolta di tutti coloro che vogliono la prosperità della patria.

Vivissimi applausi accolsero queste parole dell'eminente oratore, il cui discorso fu spesso interrotto da segni di adesione o di approvazione.

Dopo l'on. Minghetti, parlarono gli on. Sanguinetti e Morana, i quali fecero una pittura poco lieta della situazione finanziaria.

L'on. Maurogònato esaminò poi minutamente le condizioni delle finanze e le previsioni ministeriali, affermando che un miglioramento ci sarà nel 1879, ma che non può determinarsi la somma dell'avanzo. Egli svolse molte considerazioni sulla necessità di non perturbare le condizioni finanziarie, e indirizzò al ministro vivi eccitamenti a proccuparsi di questa necessità.

Il discorso dell'on. Maurogònato fu applaudito.

La Camera ha chiusa la discussione generale del bilancio dell'entrata, rimandò la parola al ministro e al relatore.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Usciranno sono stati gli Uffici nell'estranza di questa mattina (2) ad approvare il disegno di legge per la proroga del termine stabilito dall'articolo 235 della legge comunale e provinciale per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze; e commissari vennero eletti gli on. Guzio, Martini, Pisanelli, Cianici, Mordini, Cerusa, Alli Maurogònati, Morezzi e Simonelli.

Il progetto di legge sulla guarentigie alla libertà e al segreto nella corrispondenza telegrafica privata è stato preso ad esame da sei Uffici; cinque lo approvarono in massima e due vi fecero alcune lievi osservazioni; furono nominati commissari gli on. Pissavini, Capo, Griffini, Molfino, Perrone e Marcire.

Venne portata a compimento la discussione e da tutti approvata la proposta di legge d'iniziativa parlamentare per la costituzione a Comune autonomo della frazione; e la Giunta è riuscita composta degli on. Odiard, Del Vecchio Pietro, Compans, Devins, Bert Antonino, Corose, Berbisi, Colombini e Marsico.

Gli on. Luigli, Marzario, Micholi, Toaldi e Guglielmi furono designati commissari dello schema di legge sull'esercizio provvisorio dell'impresa Scarpa per gli anni 1878 e 1879, e dispose ad esame la sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione colonnello ossia di fatto parte della Camera.

Gli Uffici hanno inoltre autorizzata la lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Bizzozero relativa alla riorganizzazione degli uffici di finanza.

L'on. Nocito darà domani lettura alla Camera della sua relazione intorno al progetto di legge per l'abolizione di alcuni dazi d'esportazione.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta del disegno di legge per l'aggregazione del territorio della frazione provincia di Terra di Lavoro ed è costituita nominando presidente l'on. Pinciani e segretario l'on. Lacava.

La Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge per la proroga del termine stabilito dall'articolo della legge comunale e provinciale per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze ha eletto presidente l'on. Mordini, segretario l'onorevole Simonelli e relatore l'on. Martini.

Quella per l'esame dello schema di legge per la costituzione in comune della borgata di Santena ha eletto l'on. Berti Domenico per presidente, l'on. Del Vecchio Pietro per segretario e l'on. Compans per relatore.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI NAPOLI

Ci scrivono da Napoli in data di ieri:

Ieri l'altro ebbe luogo l'assemblea costituzionale ed ha preso la seguente deliberazione. Ha approvato un ordine del giorno con cui fa voti perchè Costantinopoli e Bisanzio non venga privata del cantiere, e seguita fu votato un ordine del giorno di plauso all'Associazione costituzionale di Rimini per la dignitosa e patriottica condotta in una serbata in occasione della lapide che doveva esser posta colà alla memoria del Gran Re.

Prima di scioglierai la tornata, l'onor. Bonghi fece alcune dichiarazioni, spiegando il senso da darsi alla dimissione data dall'on. Sella come capo dell'Opposizione.

IL VESCOVO DI LACEDONIA

Sappiamo che è stato concesso al vescovo di Lacedonia il *R. Exequatur*.

Il vescovo di Valva e Sulmona

Con R. decreto S. M. ha provveduto alla nomina ed all'investitura della diocesi di Valva e Sulmona, riconfermando il prelato scelto dalla Curia.

La diocesi di Valva e Sulmona è di Regio patronato per effetto della convenzione del 16 aprile 1784.

Il decreto reale, dinanzi accennato, mantiene integro il diritto di nomina ed investitura regia.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1. — Il *Temps* dice che Desprez, terzo delegato francese al Congresso di Berlino, fu incaricato di redigere il trattato.

Le sedi di Persia parte domani.

Tempori, 1. — L'imperatore del Marocco è morto.

Berlino, 1. — Il Congresso, nella seduta d'oggi, ha udito i delegati rumeni. Quando essi furono partiti, il Congresso discusse la questione della Bessarabia e decise di cedere alla Russia la parte della Bessarabia di Silistria, staccata dal trattato del 1856, confermando all'est col Pruth e ai mezzodì col lago Yalpuk e braccio di Kilia.

Il Congresso decise quindi di cedere la Dobrutscia alla Rumenia e da ultimo, dietro proposta di Waddington, deliberò di attendere la frontiera della Rumenia dalla foce meridionale di Silistria, non compresa questa città, fino a comprendere Mangali, sul Mar Nero.

La Rumenia acquista così un territorio fertile e ricchissimo su due rive importanti del Danubio.

Il Congresso riconobbe l'indipendenza della Rumenia e del Montenegro.

Domani si chiuderà la questione della navigazione sulle bocche del Danubio.

Il conte Andrassy e il conte Schouvaloff si posero d'accordo circa le frontiere del Montenegro.

La seduta del Congresso durò oggi dalle ore 2 fino alle 5 1/4. Tutti i delegati erano presenti.

Berlino, 1. — Alla Camera dei comuni, Northcote, disse che Layard, ambasciatore a Costantinopoli, raccomandò alla Porta di usare la massima moderazione nel reprimere i torbidi di Candia, e che il pascià, il quale comandava quell'isola, fu cambiato, in seguito alle osservazioni di Layard.

Berlino, 1. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica una lettera dell'imperatore al Papa, in data del 23 marzo.

S. M., rispondendo alla notificazione, con la quale Sua Santità gli annunziava la sua esaltazione al trono pontificio, consiata che il sentimento cristiano del popolo tedesco si conserva da parecchi secoli; fa cenno della pace che regna in Germania e dell'obbedienza della popolazione verso le autorità.

L'imperatore, basandosi sopra le parole amichevoli del Papa, spera che Sua Santità, conoscendo il suo potere e la sua potente influenza affinchè anche colore, i quali fanno ricusavano, si sottomettano alla legge del paese.

Il Papa, nella sua risposta fatta all'Imperatore il 17 aprile, accennò alle modificazioni di parecchie leggi come l'unico mezzo per ristabilire il buon accordo.

Il Principe ereditario scrisse al Papa, in data del 19 giugno, ringraziandolo prima di tutto per le condoglianze espresse da Sua Santità in occasione della morte, e dichiarando quindi che è impossibile che il monarca prussiano modifichi la Costituzione secondo i dogmi della Chiesa cattolica. Tuttavia il Principe ereditario dichiarasi pronto a trattare per porre un termine a' conflitti, nel senso di una conciliazione. Sua Altezza, supponendo che il Papa natura la buona disposizione d'animo, spera che, se non potranno ottenersi un accordo sui principii, tuttavia questa disposizione conciliante condurrà anche la Prussia sulla via della pace, la quale via non fu mai lasciata già altri Stati.

Questo due lettere sono controfirmate dal principe di Bismarck.

Berlino, 2. — Ieri il Congresso udì l'italiano e Corti. Quest'ultimo lesse un discorso, nel quale espose e spiegò le domande della Rumenia. Queste domande non furono esaudite.

Non sono ancora fissati i limiti precisi della Dobrutscia che è ceduta alla Rumenia.

Londra, 2. — Leggesi nel *Times*:

« Il Congresso regolò ieri la questione della Bessarabia, secondo il programma austriaco. Il Montenegro ricevette Antivari con un importante ingrandimento territoriale al nord est. Il libero uso al sud di Antivari non vi è compreso. »

BORSE DI COMMERCIO

	ROMA 1	2
Rendita italiana 8 0/0 god.	79 17	79 35
Imprestito nazionale pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Beni Ecclesiastici 8 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Prestito Cod. E. Rothschild	—	410 —
Certif. sul Tesoro 8 0/0	—	—
Delta meridionali	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Delta Rothschild	—	—
Delta Nazionale	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Generale Italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni Tabacchi 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni delle	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana minerale	—	—

BORSA DI ROMA

2 luglio 1878 (ore 8 pom.)

Benchè Parigi non ci abbia mandato ieri nuovi accenni, le disposizioni della Rendita continuano ad essere buonissime, fecendosi il 32 a 79 35 contanti e fine.

Inattivi i Prestiti.

Le Generali sui 95.

La Curiale Fondiaria del Banco Santo Spirito 410.

Più forti i cambi.

Francia tra mesi 107 62 1/2.

Id. Chèques 108 17 1/2.

Londra tra mesi 26 94.

Oro 31 61.

(Ore 8 1/2 pom.)

Il listino di Parigi arriva con un ritardo veramente inesplicabile, e fa sui al segno la Rendita 81 70 a 81 75 fine mese.

PRESTITI	1	2
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	21 60	21 56
Sterline	26 92	26 90
Francia a vista	107 90	107 70
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Ex Banca Naz.	2095 —	2095 —
Banca Nazionale	2095 —	2095 —
Obbligazioni delle	—	—
Azioni delle	—	—
Credito mobiliare	895 50	895 —
Fondiario	—	—
Cartoncini	—	—
Rend. it. 5 p. god. 1-g 83 87 1/2	fm 83 87 1/2	fm
PARIGI (ore 3,10 pom.)	1	2
Rendita Francese 3 0/0	79 95	79 40
» » 5 0/0	113 35	114 30
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	77 85	77 70
» 3 0/0	—	—
Ferr. lombardi-romane	170 —	168 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. Ferr. V. E. 1867	342 —	344 —
Ferrovie romane, azioni	77 —	80 —
Obbligazioni romane	287 —	290 —
Obbligazioni romane	288 —	290 —
Ferrovie Meridionali	—	—
Londra a vista	25 11 1/2	25 11 1/2
Italia (oro) Italia	7 1/2	7 1/2
Consolidato Inglese	96 1/16	96 1/16

VIENNA	28	1
Mobiliare	250 50	253 70
Lombarde	77 75	77 —
Banca Anglo-Austriaca	113 80	116 50
Austriache	272 —	275 —
Banca Nazionale	852 —	845 —
Rendita fisl. 5 0/0	9 33 1/2	9 31
Argento	101 25	101 —
Napoleoni d'oro	46 35	46 30
Cambio su Berlino	57 50	57 35
Rendita Austriaca	66 40	66 40
» in carta	64 25 1/2	64 45
Union-Bank	69 —	69 75
Rendita mist. (carta)	74 70	74 85

LONDRA	29	
Cons. Inglesi 96	a —	96 3/16 a 96 5/16
Lombarde 7	a —	7 1/16 a —
Turche	a —	— a —
Egitto 7	a —	14 1/16 a —
Egitto, unif. 7	a 15 7/8	15 5/8 a 15 3/4
Spagna	a 54 3/4	54 7/8 a —

Cupone staccato.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BANCA ROMANA

Col giorno 4 Luglio corrente è aperto presso la Banca Romana il pagamento della polizza 22, pel primo acconto dividendo 1878, in L. 25 per ciascuna delle sue azioni.

AVVISO

Si reca a conoscenza dei signori possessori di Obbligazioni 3 0/0 emesse dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria-Ungheria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, che i seguenti dodici Obbligazioni maturantisi col 1° luglio prossimo sono sin d'ora pagabili per anticipazione a tutto il 30 giugno corrente, presso le solite stazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, normalmente autorizzate, la Banca di Credito in Milano, la Banca di Torino la Torino e la Banca Good, Fadon e Comp.° di Roma.

Trascorso poi del 1° luglio prossimo il pagamento dei tagliandi di essi trattenuti, verrà esclusivamente disimpegnato, fino a nuovo avviso, dalla Centrale in Milano, dalla Banca di Torino e dalla Banca Good, Fadon e Comp.° di Roma.

Milano, li 26 giugno 1878.

Obbligazioni
DELLA
CITTA' DI CALTANISSETTA

ROTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 500 Obbligazioni

garantite con ipoteca speciale di 1° grado

Le Obbligazioni Caltanissetta sono da L. 500 fruttanti 8% fra all'anno e rimborsabili con 500 lire sterline.

Interessi e Rimborsi annui da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

DURANTE L'ESPOSIZIONE
IL GIORNALE
L'OPINIONE
trovasi esposto in vendita

nella stanza

del signor E GROS, 43, Avenue de Labourdonnaye, o dalla signora Rosina Marchesi, au Champ de Mars, al prezzo di centesimi 20 la copia.

GIORNALI ESTERI
FRANCESI E TEDESCHI

da rimettersi in seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo, franchi di posta.

Coloro che desiderano abbonarsi dirigansi all'Amministrazione del l'OPINIONE.

La Tipografia dell'OPINIONE, via del Seminario, N. 87, essendosi fornita di un grande e variato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione, a prezzi discreti.

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg St-at Denis 6

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Voltaggio (negli Appennini Liguri)

con sorgenti di Acqua minerali; diretto da 22 anni dal dott cav. G. B. Romairone. Rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottob. a. Si arriva a Voltaggio dalla stazione ferroviaria di Rocalla a 6 ferrovia sulle-Serravia. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione a Voltaggio.

VICHY
AMMINISTRAZIONE Parigi
Boulevard Montmartre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili

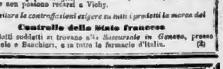
Sali di Vichy per bagni. — Un estratto per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello stato francese

I prodotti sudetti si trovano in *Farmacie ed Osterie*, presso Rosmichele e Boschiero, a un terzo la farmacie d'Italia. (2)

LETTO BARBANO
PREVIDENTE



Il **Letto Barbano**, merce la sua solidità, estrezza, il poco volume e la tenuità del prezzo di **L. 25**, riesce vantaggioso per ogni classe di persone e particolarmente per uso di campagna, per le persone di servizio, per domestici, infermerie, alberghi e simili, e per militari, potendo essere convenientemente collocato sotto la testa da campo.

Si vende in Torino dall'inventore, via della Cernaia, 24, piano terzo, e da diversi negozianti incaricati.

Ai negozianti sconto da concordarsi.

In Roma presso A. Taboga Piazza S. Claudio 94

"non più Mercurio. — Non più Cerusse — Non più Cubebe

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nocivo alla salute. Essa guarisce radicalmente e prontamente, senza bisogno di cambiare regime, gli scoli, anche i più ostinati e inveterati. Bastano generalmente da 3 a 4 giorni di cura senza il minimo incomodo o cessione dei quali, se usata da 12 giorni a questa parte, si è guarita a casa mia. Si raccomanda a quelli che desiderano radicali dopo 8 o 4 giorni di cura. *Seconde operazioni* (ricadute) *radicali in 10 giorni, senza alcun incomodo.* Si manda contro vaglia postale o contrassegno. Si manda franco. Abbondante flacone L. 3, più franco per l'estero. — **A. RANZONI e C°, Milano**, Via Solferino, 24.

Vendita in Roma nelle farmacie Gornari, Marchetti, Selvaggiani, Scalfaro.

NUOVE TRIPPOLE PERPETUE BREVETTATE
PER SORCI
Premiate all'Esposizione di Parigi 1867

Queste nuove aggiunte ha le proprietà di essere sempre pronte e aperte così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'osservare, ammazzare o rimpiazzare quelle sopra ricevute, perchè lasciate la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a terminare. Possono sempre servire e mai uccise. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono maneggiarsi nel tirarle, fra la paglia, e senza che ciò cagioni il suo funzionamento.

Prezzo L. 1. 75 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; preghi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei pastini, 13 primo piano.

ACQUA MINERALE
ferruginosa - arseniacale
DI RONCEGNO
(NEL TRENTINO)

Si vende dietro prescrizione medica a **L. 8** la bocceita, che contiene la dose media di otto giorni. Sulla fermata Stellinger in Roma.

Favoriteci all'ingresso **A. Mazzoni** e **C°**, Milano, via della Sala, 16, che spediscono in ogni città d'Italia.

ROMANZI E RACCONTI
CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I soldati d'una Ela delle Indie* ovvero *Due Medici*. Con 131 incisioni . . . . . L. 3 50

Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più nitidi nella commozione e nell'educazione di quanto, che fa, presente dell'Accademia francese. È la miglior lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta sempre i cuori.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento*. Con 70 incisioni . . . . . « 3 50

Queste racconte accennano agevolia all'interesse degli avvenimenti, quelle del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Renzi e Giuppanna*. Con 68 inc. . « 2 50

Una morale sana ed ingenua forma la seminare di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

R. Auerbach. — *Il Vide Lauretta*. (romanzo) . . . « 2 —

Berezin. — *Il segreto d'Adolfo*. (romanzo) . . . « 2 50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tener vivo l'interesse; ma ha pure tutti gli altri pregi che stimo soliti ad incontrare nei libri di queste autore.

Bosio P. — *Il Pipidano orricchio* (storia dell'altro mondo) » 2 50

E in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della piacevezza lenti

Farina S. — *Un tiranno si legni di mare*. . . . « 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine scritte, che possono servire di sommestramento agli scrittori retalisti e di risposta a coloro che credono il romanzo impossibile colla morale, colla vita, d'istantezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte meritatogli, di novelliere italiano.

R. Stuart. — *A. d. L* Romanzo originale italiano . . « 3 —

A. G Barrili. — *Diana degli Embrioni*. Storia del XII secolo . . . . . « 2 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità A. *Taboga Piazza S. Claudio 94*, Roma, che li spedisce franchi nel regno contro invio *Importo* rimesatole di Cent. 10 ciascun volume. Domandarsi*dà* sconto ai negozianti aggiungere Cent. 50.

Pubblicato dal Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare
AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC
illustrato con 97 incisioni

L. 6.50 L. 9.40

Con legature semplice con legature in tela impresa in oro
Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.80 in più.
Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94. ROMA.

Milano. — FRATELLI TREVES, EDITORI. — Milano.

ATTRAVERSO IL CONTINENTE NERO
LE SORGENTI DEL NILO, INTORNO AI GRANDI LAGHI, E LUNGO IL CONGO
RELAZIONE DELL'ULTIMO VIAGGIO
di HENRY M. STANLEY
NARRATA DA LUI MEDES .O, CON 150 INCISIONI E NUMEROSE CARTE E PIANTE

La relazione completa di questo viaggio che fu detto « una delle più grandi scoperte del nostro secolo », e di cui le corrispondenze, i compendii pubblicati qua e là hanno necessariata la sapolazione uscirà col primo luglio a Londra e a Milano.

L'edizione italiana si pubblicherà, nel *Giro del Mondo*, in fascicoli di 16 pagine a 3 colonne, carta di lusso.

CHI MANDA LIRE 12, sarà associato all'opera completa dello Stanley,
E RICEVERÀ IN DONO SEPARATAMENTE LE CARTE E PIANTE.

Questa relazione uscirà contemporaneamente nel *Giro del Mondo* con la medesime vignette dell'originale inglese, eseguite dietro fotografie e schizzi dello stesso Stanley. La pubblicazione seguirà senza interruzione di sorta.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai FRATELLI TREVES, Editori, Milano via Solferino, N. 11.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Reinesmies di Roberts per le macchie della pelle . . . L. 1 50
ACQUA Dalatrice all'Opoponax per la toeletta . . . . . « 2 50
ACETO Aromatico Bully vero di Parigi . . . . . « 2 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York . . . . . « 3 50
CREMA di Giglio di Dalettrea in sogni vasi di Porcellana . « 3 00
CURATIVO dentario di Lavoro . « 4 50
ELIXIR dentrificio del Dott. Jouh Ferna . . . . . « 2 50
DEPILATORIO di Rondel in forma liquida . . . . . « 3 00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . . « 1 50
ELIXIR Dentrificio di Rimmel « 2 00
ARVA d'Amandine di Rimmel (il pacco) . . . . . « 1 00
FLUIDO RETLEB preparazione amoniacale brillantina contro le mumidità della pelle, impedisce i bitorsoli, le lentiggini, e scrpiggini (il flacon) « 2 00
BRYANTA di Delettrea per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Rose

Tutti i sudetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell' importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

sedi, Rosa delle Alpi, Violaglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno) . . . . . « 1 50
SAPONI Windsor Clearer in pacchi di tre pezzi . . . . . « 1 00
SAPONE Windsor Rimmel in pacchi di tre pezzi . . . . . « 1 00
SAPONI Windsor macchiati in scatola, di tre pezzi . . . . . « 1 50
SAPONI Windsor Rimmel (il pezzo) « 0 30
SAPONI alla Glicerina (inarritabi) « 1 25
MASTICE per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . . . . « 5 50
CONFETTI assorbiti in profumi e colori a stiledro . . . . . « 1 00
CONFETTI sugrezze militare dei Gardes per lingere capelli e barba (il flacon) . . . . . « 0 00
PROFUCIONE Rimmel per tingere i capelli . . . . . « 6 00
POLVERE Giapponese per i denti (la scatola) . . . . . « 0 70
VENTRA Etiopia (il flacon). . « 3 00
POLVERE Standen's (la scatola) « 1 50

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.G.D.
Tutti Fotografi!!
SI È TROVATO

il modo di riprodurre **tipografici, fotografie, incisioni, disegni, scritture**, ecc. con l nuovo apparecchio fotografico chiamato **fototipico**. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre

La **Fotodipica** è un nuovo apparecchio fotografico utile a semplice ed quale ogni persona, anche un Bargini, senza bisogni conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copi eguali all'originale **un più bello e più fresche.**

Questa invenzione propone tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del telaio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie a all'esecuzione.

N. B. *I prodotti separati trovansi in vendita presso il deposiorio.*

Prezzo dell'apparecchio L. 5.
Si spediscono per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

Società Rubattino
SERVIZII POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, e mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e *Aden*.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom., toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenze in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. (toccando Terranova, Siciaoula, Orosei e Tortoli) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì e ogni 6 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzanotte.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente o tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siciaola, Orosei e Tortoli.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 5 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle ore sei alle 9 pom., mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., venerdì e sabato ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i sabati all'una pom.
» **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle ore 11 ant. toccando Bastia.
» **Portotorres** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **L'arricpalago toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, al signor F. Perrot In Li- — VORNO, al signor Salvatore Pallini.

IL LOCATORE
GIORNALE DEGLI ALLOGGI

Unico Guida per chi cerca alloggio tanto vuoto che mobiliato.

Esce ogni domenica e vendesi Via Gambero, 33.

Mezzo il più sicuro per affittar bene e prontamente i propri locali.

Le dichiarazioni delle case affitte si ricevono ogni giorno via Gambero, 33.

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE
Con questo sistema, in 3 minuti, si fa mio foglio di carta, basta per fare caffè, tè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

Prezzo lire 6 50.
Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Premio nazionale 10.600 fr. — Grande medaglia d'oro

QUINA LAROCHE
ELIXIR VINOSO
Fabbricato, Aperitivo.

Queste Elixir vinoso, contiene la totalità dei principii della 3 chinachina. Ristabilisce subitamente *febbre intermittente, terzana, pernicione, mancanza di forze, anemia, ecc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, consequenze di pernicione, clorosi, fiorcelli deboli, convalescenze, ecc.*

(ESTRATTO DI CHINA FERRATA)

Laroche
PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & Co, Vendita in Roma nelle farmacie Gualtiero Maignan, Domenico Bernardi, G. Serafini, Domenico Pesanti, Pietro Corsi.

Promeneuses
BOISDOT

per cavalle, nuovissimo sistema brevettato, le quali servono a tutti e meno che la cavalla conosca senza bisogno d'esercitarsi con esse. Comodissime, evitando il mostruoso disastri inutili, tappeti, vestimenta, peggiore la fiamma contro le cose resti d'aria e si può camminare o lungo senza tema di cagionare. Le cavalle, rendono inutile la continuazione più pericolose, somarine e vaniose, L. 2 ordine.

Si spediscono per l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA 1, piazza S. Claudio. 94, ROMA.

DEPELATORIO
BOISDOT

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti le peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione. Come per incanto i peli sulla mano o sulle braccia che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito dotti pelli diventano col non mancare più.

Prezzo del flacon L. 2

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

SPEGNI-CANDELE
a molla
(Sicurezza del sesso)

Graziosa apparecchio per lo stino che si addita a qualunque candela sul gusto e si desidera abbia a spegnersi il che seguirebbe senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di cattive candele inutilmente, e di lasciarle quando si lascia la camera per andar dormentandosi. L. 75 cadauno. — Franco di porto nel Regno L. 2 75

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

CANDELE STEARICHE
Dalla ceri Fanelle e C. Inghilterra. Queste candele steariche sono fatte con la loro durata per la loro netezza e per la loro bianchezza sono preferite alle prodotone.

Si fabbricano anche di petrolio e cera, senza cattivo odore e di bella apparenza.

Vendesi colorate di tutti i pezzi di 6 candele peso 1/2 lil. durata 11 ore ogni candela. L. 1 il pacco. Candele comuni da 6 il pacco durata di 7 ore ciascuna candele L. 1.80. Candele bianche fine diamante stesso durata e peso L. 2.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94. ROMA

SALUTE e BELLEZZA
Prezzo Lire 2.50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

2 PUBBLICATO

ABBREVIAZIONE DELLA SCRITTURA CONTABILE
RIPERTENSI AL COMMERCIO

Bozzetti competitissi di Carlo Mossina con applicazione ed un'Annotazione mercantile. (Tema del cav. prof. Filippo Cordova) e traduzione dello stesso tema col metodo logicomografico, del Commendatore.

GIUSEPPE CERBONI
RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Prezzo L. 2.00. Franco per posta nel Regno contro L. 2,30 in francobolli. All'Estero L. 2,50.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94 ROMA.

BLEU D'ARGENTO PURO,
polvere gravatita senza mercurio, e che si può pesare in modo duraturo i servizi da tavola, candelabri, ornamenti di metallo. Uso semplicissimo L. 2 la scatola.

Roma A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

ANTICHE E VERE
PEZZE SALUTARI DI BRESCIA
privilegiate il 2 giugno 1780
DALLA
SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica trediciunale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri al confronto di questo possono vantare un credito più meritevole della lunghezza dell'esperienza e nessuno fra mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura reumatiche; esse giovano parimente contro le *lombaggini*, le *artralgie*, le *debolezze muscolari*, le *infreddature di petto*, non solo, ma dileguano altresì gli ostinati *dolori dei nervi le contusioni*, le *stiratore dei tendini*, la *semicrania*re, il *dolore* e *debolezze* delle *reni*, e con vantaggio si adoperano nelle *donne gravide*.

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 1 80 ogni dozzina. Spedizione franco per posta nel Regno contro **L. 2.** — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

Regio Stabilimento
ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
DI FIRENZE
BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19
Medico Direttr. Dott. Cav. Paolo Cesare Barbanti

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è attualmente per continuare la cure idroterapiche ordinarie, negli Stabilimenti Alpini o per intraprendersi dalle nuove colle nuovi stagioni autunnali e d'inverno. Esso ha per ogni cura, comodo, terrazze e giardino, ed ora perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia, ampio ricreatorio e convenienti temperature a tutte è organizzato per renderlo un buon soggiorno d'inverno. *Cucina per gli adulti, latticini, bibite minerali. Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante ginnastica ortopedica. Assistenza medica continua. Prospetti gratis.

APPARECCHIO
per la fabbricazione dell'acqua di Seltz
Sciogone sistema Lhole

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

MARGINATURA TIPOGRAFICA
della fonderia di MARIANO RICCIONI

Questa nuova margiatura è una delle migliori fra le tante che oggi si producono, sia per la solidità che per la qualità del metallo di cui è fusa, nonchè per la perfezione che ha raggiunto tanto nella forma del corpo, quanto nella analoghe lunghezza.

L. 1,50 il Kil.

Deposito in ROMA, presso il Sig. Cesare Clapetti, Via del Seminario, N. 87.

LIQUORI IN VENDITA
PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'
A.TABOGA
ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erbe frutifere che si raccolgono nelle rive del Nilo. Esso è il solo che già preveniva tutti i passi del Vecchio Egitto perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altra. Rinfresca grande e di forza speciale a L. 3.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande a L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande a L. 3.

Fernet Branca *Vero dei Fratelli Branca*. Bott. da Litro a L. 3.25.

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande a L. 3. - detta piccola L. 1.75

Elisir Cagliostro Liquore fortificante e digestivo. Bottiglia grande a L. 3. - detta piccola L. 1.75

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primari medici. Bottiglia grande a L. 3

Crema al Cioccolatto Rosolio delicatissimo. Bott. grande a L. 3

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell' importo, a cellatio indirizzo, con aumento di L. 1 — spese d'imballaggio.

COLLA
CAFFETTIERA A VAPORE
in tre minuti con foglio di carta si può ottenere **Caffè, Tè**, un infusione qualunque, del bollire acqua. Piccolo ingombro. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.

Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

ULTIMA INVENZIONE
CAFFETTIERA A FILTRO.

Questa caffettiera è elegantissima e di massima comodità e semplicità. Mezzo l'acqua ed il caffè nei rispettivi recipienti e scaldare sulla la quantità di spirito voluta, non si ha più nulla a fare che a servirsi del caffè. Il caffè si conserva caldo per lungo tempo.

Prezzo delle caffettiere:

Per 1 Tazza.	L. 4 00
» 2 »	» 5 00
» 4 »	» 6 00

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che lo spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone